

BARGA ALL'INCONTRO PRESENTI ANCHE I «CUGINI» DI GALLICANO

# Biomasse, comitati infuriati

## ‘Ci dicano le loro intenzioni’

*Lo spettro impianti inquinanti tormenta ancora la Valle*

di LUCA GALEOTTI

**APPARSA** sulle cronache qualche settimana fa, l'ipotesi di una centrale a biomasse da costruirsi nel comune di Barga è stata oggetto di un incontro svoltosi nel capoluogo il 3 ottobre. I cittadini riuniti sotto il nome di «Osservatorio sulle politiche locali del Comune di Barga», dopo la serata a cui hanno preso parte Nadia Simonini e Maurizio Bacchini (che si occupano da anni di problematiche ambientali a Galliciano) e numerose altre persone, hanno, in questi giorni, prodotto un comunicato per stimolare la riflessione. «Come cittadini desideriamo manifestare la nostra preoccupazione per l'ipotesi di una centrale a biomasse da realizzarsi a Galliciano, e per le voci di progetti analoghi nel nostro comune — scrive il comitato in una nota —. Crediamo che la Valle vada considerata come un'unità territoriale, con una vocazione alla eccellenza ambientale, alimentare e turistica. E le scelte di ciascun comune hanno inevitabilmente ripercussioni sulla qualità della vita e sulla salu-

te di tutti. Per questo è importante che la cittadinanza venga informata delle intenzioni delle amministrazioni».

**IL COMITATO** ha affrontato delicati temi all'ordine del giorno durante la riunione. «La nostra Valle, anche a causa della sua conformazione geografica, è particolarmente sensibile alle emissioni

**AMBIENTE & SALUTE**  
**Un impianto a Barga?**  
**I residenti non ci stanno**  
**e chiedono lumi al Comune**

inquinanti ed è già in una condizione critica per i vari impianti industriali esistenti — scrivono ancora in una nota —. Studi recenti confermano una situazione di mortalità anomala e l'aumento dell'incidenza di determinate patologie. Il Piano di indirizzo energetico regionale indica le zone metanizzate (come i comuni di Barga e Galliciano) come non adatte per l'installazione di centrali a biomasse. Queste producono

emissioni di varia pericolosità, a seconda della modalità di funzionamento e delle dimensioni dell'impianto. Conducono a un miglioramento della situazione ambientale solo se sostituiscono centrali più inquinanti. La possibilità di alimentare centrali di questo tipo con risorse locali rinnovabili sembra piuttosto limitata. Occorre evitare lo sfruttamento selvaggio delle nostre foreste che sono una ricchezza del territorio».

«**LE CENTRALI** a biomasse sono economicamente invitanti per comuni e privati solo a causa degli incentivi attualmente previsti. In mancanza di questi ultimi è elevato il rischio che vengano convertite in inceneritori — conclude la nota dei comitati —. Emerge chiaramente la necessità di informare maggiormente tutta la cittadinanza, anche alla luce delle troppe e disparate voci che circolano a diversi livelli sul problema. Eventuali progetti, anche solo in fase di studio, dovrebbero essere discussi pubblicamente e analizzati con il contributo di esperti non di parte».